Unione Sindacale di Base

Emilia Romagna - Entrate, lavorare di più … per guadagnare di meno



Bologna, 10/03/2014

Terminata la procedura per l'assegnazione degli incarichi ex art. 18 CCNI, con la nomina delle 167 figure organizzative nelle DP dell'Emilia Romagna (più ulteriori 20 in DR), abbiamo analizzato i numeri relativi agli organici delle DP dell'Emilia Romagna, e non sono mancate le sorprese (pessime) per i lavoratori.

Dai dati in nostro possesso abbiamo infatti constatato che **se nel 2011 in tutte le DP erano in servizio 2056 lavoratori**, **oggi tale numero si è ridotto a 1840** (al netto delle figure dirigenziali), con una **perdita di 216 unità**, mentre a fronte di tale riduzione, il numero delle figure organizzative presenti nelle DP è rimasto invariato.

Da tale dato di fatto ne traiamo diverse considerazioni, la prima delle quali è il fatto che

diminuendo nel tempo il personale ed aumentando al contempo gli obiettivi, i carichi di lavoro continuano ad aumentare. **Un aumento che mal si concilia con il fatto che gli stipendi sono bloccati** fino alla fine di quest'anno (se non fino alla fine del 2017), ma non solo: ricordiamo infatti che le retribuzioni di posizione per le figure ex art. 18 sono pagate - fino all'importo di 2.500 Euro - con i fondi attinti dal Fondo di Produttività, cioè con i soldi di tutti i lavoratori (e di ciò non finiremo mai di ringraziare Cgil, Cisl, Uil, Salfi e FLP, allora firmatarie del CCNI e del successivo accordo), e che analizzando i dati nudi e crudi, i conti sono così fatti.

Se il costo annuale delle 167 figure organizzative a carico del Fondo di Produttività è pari a 417.500 Euro, il risultato è che **ogni lavoratore in Emilia Romagna si vedrà attribuita in meno una quota media di circa 226 Euro** (417.500 Euro / 1840 lavoratori), cifra sottratta a tutte le altre finalità previste dal Fondo, tra le quali ad esempio il finanziamento di passaggi di fascia (per i quali i soldi non si trovano mai!). **Il risultato finale, quindi, si riassume in una sola frase: lavorare di più per guadagnare di meno!**

A scanso di equivoci ci teniamo a chiarire che queste considerazioni non intendono essere un attacco nei confronti degli incaricati: siamo perfettamente consapevoli del fatto che qualsiasi struttura per funzionare ha bisogno di figure intermedie di coordinamento, e **quello che intendiamo sottolineare è solo il fatto che il costo di tali figure deve essere a totale carico dell'Agenzia**. E su questo torneremo alla carica in sede di contrattazione nazionale (se e quando si riaprirà), i lavoratori possono starne certi.

Di fatto, l'Agenzia delle Entrate la sua personale spending review la sta già attuando da tempo: **riduzione del personale e chiusura di sedi** sono una realtà, come è reale la **totale mancanza di opportunità per tutti i lavoratori di migliorare la propria posizione economica per l'assenza di procedure di passaggi di fascia**. Ma tanto cosa importa? A farne le spese sono l'utenza e i lavoratori, non certo la dirigenza, quella che fà e disfa le cose a proprio piacimento, incaricata esclusivamente di raggiungere i propri personali obiettivi, per i quali percepisce retribuzioni che il comune funzionario neanche si sogna. **Anche per questo, quindi, venerdì 14 marzo scenderemo in piazza a Roma, per manifestare contro ogni spending review che vada contro i lavoratori e i cittadini.**

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it